

ASSEMBLEA CORSI La perentoria richiesta in una risoluzione approvata quasi all'unanimità

«Niente taglio all'Orchestra, la SRG SSR deve ripensarci»

Il presidente Claudio Generali avrebbe preferito una linea più morbida, considerato il rischio che – in alternativa – venga soppressa una rete radiofonica o televisiva.

Convocata sabato negli studi radio di Lugano-Besso per adeguare i propri statuti a quelli della SSR SRG *idées suisses*, l'assemblea della Società cooperativa per la radiotelevisione svizzera di lingua italiana (CORSI) ha invece dato la priorità al futuro dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI). La risoluzione votata quasi all'unanimità (5 astenuti) al termine di un animato dibattito, chiede al Consiglio d'amministrazione della SSR SRG la revoca della disdetta della convenzione con la FOSI e, di conseguenza, della misura di risparmio che prevede il taglio di 2,5 milioni al contributo attribuito alla Fondazione dell'OSI.

L'assemblea, sottolineando poi d'essere «cosciente delle difficoltà finanziarie con cui deve e dovrà confrontarsi l'azienda» si dice pronta «a non opporsi a una revisione della partecipazione attiva della SRG SSR nel suo impegno a sostegno dell'OSI». Ma ciò solo quando «sarà stato raggiunto e sottoscritto un accordo formale da parte di enti, istituzioni, privati, Comuni e Cantoni in grado di garantire sul lungo periodo e in modo duraturo e stabile nel tempo la disponibilità finanziaria necessaria e sufficiente per dare continuità e consolidare l'OSI».

A determinare questa presa di posizione sono state sicuramente anche le 10 mila firme (tra cui quelle di 400 soci CORSI) raccolte con la petizione del comitato "Salviamo l'Orchestra" e che il presidente della CORSI, **Claudio Generali**, ha promesso di portare davanti al CdA della SSR SRG. Premettendo che

«né io né il direttore regionale della RSI **Dino Balestra** vogliamo passare per gli affossatori dell'OSI», Generali ha fatto presente le pesanti

difficoltà finanziarie in cui versa l'azienda a livello nazionale e il rischio che, in alternativa all'OSI, si tagli una rete radiofonica o televisiva della RSI. A suo giudizio il problema finanziario dell'Orchestra sarebbe invece risolvibile con relativa facilità entro il 2013 (anno in cui verrebbe a mancare il sostegno dalla SSR SRG) attingendo ad altre fonti.

Il taglio è però stato combattuto da un agguerrito drappello formato dalla municipale di Lugano **Giovanna Masoni** («Trasformiamo l'OSI in risorsa per la SSR»), dall'ex presidente del PS **Anna Biscossa** («Ci vogliono fondi certi»), dal vicepresidente degli Scrittori della Svizzera italiana **Sergio Marengo** (che ha letto un appello del presidente **Dario Robbiani**: «Il taglio è un affronto alla cultura della Svizzera italiana»), dal musicologo **Carlo Piccardi** («L'Orchestra è nata insieme alla Radio»), dall'ex presidente dell'USI **Marco Baggiolini** («Questo è il Ticino perdente, dobbiamo essere propositivi») e dall'ex direttore RTSI **Marco Blaser** («Generali è piuttosto alleato dei balivi bernesi») rimbrottato per questa frase dal granconsigliere PLR **Franco Celio**. Alla fine la decisione dell'assemblea (durata complessivamente 5 ore) è stata inequivocabile. (F.D.E.)

Negli organi della CORSI senza alcun limite di età

Col nuovo statuto (approvato sabato con 133 voti favorevoli e 3 contrari e che entrerà in vigore dal 1. gennaio 2010) viene abolito qualsiasi limite di età per gli organi, per il Consiglio del pubblico e per il mediatore della CORSI. È questa la vera novità introdotta dall'assemblea rispetto alla proposta di revisione degli statuti formulata dall'apposito gruppo di lavoro (coordinato da **Fabrizio Keller**) e dal CdA della CORSI (si veda la presentazione del nuovo statuto sul GdP di mercoledì scorso).

L'attuale statuto prevede il limite di 70 anni di età che all'assemblea era stato proposto di mantenere salvo che per far parte del Consiglio del pubblico (così da dare modo anche agli anziani di far sentire la loro voce sulla programmazione RSI). La differenza che si sarebbe venuta a creare tra l'appartenenza a un organo o all'altro non è però stata condivisa dall'assemblea che ha optato per abolire ogni limite di età.

Nella revisione dello statuto ha fatto capolino ancora la questione dell'OSI. I suoi più accesi sostenitori avrebbero voluto estendere le finalità di sostegno culturale della SSR SRG così da farvi rientrare anche l'Orchestra. Ma ciò ha incontrato l'opposizione sia del presidente dell'azienda **Jean-Bernard Münch** (il sostegno può essere accordato solo attraverso i programmi, altrimenti è contrario alla legge) sia del presidente CORSI **Claudio Generali** (si sveglierebbero appetiti in tutta la Svizzera). Perplesità sono poi state espresse da **Virginio Pedroni** secondo cui i poteri della CORSI diverrebbero più consultivi che decisionali. Infine gli italofofoni d'Oltralpe hanno chiesto di avere una loro rappresentanza.